

Sanità La rivoluzione attende soltanto il placet della Regione

Via i reparti «doppioni» per evitare gli sprechi

Arriva il piano dell'Asl

Stop alle strutture dove sono forti i privati

» **Il manager Valdo Mellone**

«Sì ai dipartimenti per avere i servizi»

LECCE — «Io penso ai dipartimenti aziendali secondo uno schema che va costruito di comune accordo e non faccio dipartimenti di specialità. Propongo un percorso di lavoro che deve essere condiviso dalla Regione e rientrare nelle indicazioni dell'ente», spiega il direttore generale dell'Asl di Lecce, Valdo Mellone, commentando il documento da lui firmato con cui detta i fondamenti della riorganizzazione aziendale.



Il manager Mellone

Direttore, propone in particolare di sfondare il sistema di alcune unità operative doppione?

«Ho fatto una proposta di lavoro. E' sbagliato avere tanti reparti uguali di cui nessuno è autosufficiente per il blocco delle assunzioni. Forse vale la pena avere - dico per dire - tre Ortopedie ma funzionanti a pieno regime».

Su quali reparti potrebbe cadere la mannaia dell'Asl?

«Io vorrei che si lavorasse su tutte le unità operative, però mi concentrerei su Ortopedia, Ostetricia, Chirurgia, Medicina. Se lei va a Copertino e a Galatina trova degli ospedali fotocopia che possono anche andare bene, ma se ce li possiamo permettere».

A. D. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LECCE — Tagli secchi ai reparti «doppione» e disimpegno nei settori che accusano un gap incolmabile con le strutture private. Ci sono anche queste indicazioni nell'atto di indirizzo con cui il direttore generale dell'Asl di Lecce, Valdo Mellone, rimodula la fisionomia della sanità salentina che avrà come capisaldi i Dipartimenti unici aziendali destinati a soppiantare il vecchio assetto morfologico strutturato sulla distinzione tra comprensorio jonico e adriatico. Altre novità sono il Dipartimento di Scienze infermieristiche e il Dipartimento di Geriatria «ospedale-territorio».

Bastano appena tre cartelle e mezzo al manager per disegnare la nuova geografia dei servizi sanitari secondo una visione che segna un momento di discontinuità rispetto al passato, se è vero che «non è più sostenibile disporre di cinque-sei unità operative doppione» e che in prospettiva l'azienda sanitaria si appresta a gettare la spugna nelle branche in cui non è competitiva con i privati. «Laddove lo svantaggio competitivo sia irrecuperabile, nel breve e nel medio periodo, per qualità di servizio e per costi, la partnership con i privati accreditati, nei limiti dei fondi disponibili per la contrattualizzazione, deve corrispondere ad una riduzione proporzionale del sistema di offerta pubblica per evitare duplicazioni di spesa e sottoutilizzo di risorse che, se liberate per altri scopi, possono diventare volano di crescita per

La vicenda



Inutile concorrenza e tagli nei presidi

La rimodulazione

Il manager dell'Asl, Valdo Mellone, ha preparato un piano che comporta il taglio dei reparti «doppione». Obiettivo: evitare contrapposizioni inutili. Spazio anche ai privati

Dal Fazzi a Copertino

Sei gli ospedali: il Fazzi di Lecce, il Ferrari di Galatina, il Sacro Cuore di Gesù di Gallipoli, il Santa Caterina Novella di Galatina, il San Giuseppe di Copertino ed il Veris Delli Ponti di Scorrano

l'intero sistema»: tanto si legge nella relazione datata 14 maggio 2012.

Va detto, tuttavia, che i programmi delineati dal direttore dovranno essere valutati e dibattuti sui tavoli di concertazione e ottenere il placet definitivo della Regione. Il documento, scaturito dalla necessità di dare una nuova ratio al sistema sanitario stressato dal perdurante blocco del turnover e dalla penuria di risorse finanziarie potrebbe essere emendato, ma è difficile che la sua impalcatura sia stravolta. Non ci vuole molto ad intuire che la mano pesante dell'Asl potrebbe cadere su Ortopedie, Ostetricie, Chirurgie e Medicine, reparti presenti in tutti e sei i presidi ospedalieri salentini: il Fazzi di Lecce, il Ferrari di Galatina, il Santa Caterina Novella di Galatina, il Sacro Cuore di Gesù di Gallipoli, il San Giuseppe di Copertino, il Veris Delli Ponti di Scorrano. Come e dove accorpate è un discorso ancora di là da venire, ma sul quale è verosimile che si aprano polemiche di campanile. Di certo si parte da alcuni punti fermi. Uno di questi è l'ospedale Vito Fazzi di Lecce che dovrà mantenere e, se possibile, rafforzare la sua centralità. Altre indicazioni: i servizi di Anestesia e Rianimazione dovrebbero confluire nel Dipartimento chirurgico, Neuropsichiatria infantile nel Dipartimento Materno Infantile, le direzioni mediche ospedaliere del Dipartimento direzionale aziendale.

Antonio Della Rocca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» **L'ospedale in tilt**

A Gallipoli pochi anestesisti
Il Pd a Vendola
«Intervenga»

LECCE — «La Regione e la sinistra salentina si facciano carico di risolvere quanto prima la drammatica situazione in cui versa il servizio di Anestesia dell'ospedale di Gallipoli». L'invocazione è dei consiglieri regionali del Pdl, Antonio Barba e Rocco Palese, e fa seguito alla denuncia del primario di Chirurgia, Giuseppe Zocchi, che lamenta la mancanza di una visione strategica della Asl con riguardo al suo reparto, ritardi nell'attivazione di Terapia intensiva e la ridotta attività delle sale operatorie per carenza di anestesisti. Sulla riduzione del numero dei punti nascita cui ha messo mano l'Asl, interviene, invece, Andrea



Rocco Palese del Pdl

Caroppo, consigliere regionale del gruppo «La Puglia prima di tutto».

Che dice: «Per la determinazione dei punti nascita la Regione ha attivato apposita commissione

che ha concluso i suoi lavori nel novembre 2011 ipotizzando per la provincia di Lecce la riduzione di tali punti da 7 a 4, dei quali due di secondo livello e due di primo livello. Tale orientamento in realtà non coincide con le premesse tecniche definite da tale commissione, con riferimento sia ai bacini di utenza, sia ai dati numerici di pertinenza. Di qui la necessità di rideterminare da 4 a 5 il numero di punti nascita come peraltro correttamente evidenziato dal la Asl Lecce che ha chiesto sta alla Regione di correggere in tal senso i propri deliberati».

A. D. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso Appello a sindaco e consiglieri

Domani autobus fermi per lo sciopero Sgm

E' assalto ai parcheggi

LECCE — Se allo sciopero dei dipendenti della Sgm previsto per domani dovesse esserci una massiccia adesione, come auspicato dai sindacati, i disagi non mancheranno, soprattutto perché circa settemila passeggeri rimarranno a piedi e in parecchi potrebbero optare per l'auto. La conseguenza è facilmente intuibile: più traffico, più caos, caccia spietata al parcheggio. E' la stessa partecipata del Comune, che a Lecce gestisce mobilità pubblica e strisce blu, a delineare i possibili risvolti dell'astensione dal lavoro che durerà l'intera giornata.

Anche se dovranno essere, comunque, garantiti i servizi minimi. A risentire della mancanza di mezzi pubblici potrebbero essere soprattutto gli studenti negli orari d'ingresso e d'uscita dalle sedi scolastiche. Tra le altre cose, azienda e lavoratori non riescono a trovare un punto d'incontro sul tema della defiscalizzazione legata al premio di risultato. Secondo Sgm la misura deve essere riconosciuta solo sull'effettivo incremento di produttività e quindi viene applicata parzialmente. Di parere contrario sono, invece, i lavoratori che pretendono la defiscalizzazione anche su altre voci. Sgm su questo sostiene di avere le mani legate per effet-

to dell'esito di un interpellato inoltrato all'Agenzia delle Entrate che impedirebbe di procedere nella direzione auspicata dal personale.

E intanto le organizzazioni sindacali, accusano: «Si continua a manifestare, con riferimento alla fiscalità di vantaggio del 10%, la più assoluta incapacità decisionale». Lo sciopero, proclamato da Filt Cgil, Fit Cisl, Uil Trasporti, Faisa Cisa, prevede un sit-in dalle



Il sindaco Paolo Perrone

9.30 alle 13 in piazza Sant'Oronzo, davanti all'ingresso del municipio, al quale sono stati invitati a partecipare il sindaco Paolo Perrone ed i consiglieri comunali neoeletti di tutte le forze politiche. Sono og-

gietti della vertenza anche altri punti: regolamentazione delle progressioni di carriera; rivisitazione delle frequenze e delle percorrenze di tutte le linee; redistribuzione dell'orario di lavoro settimanale ed altro. Intanto, resta sospesa ogni decisione sul via libera alle altre due linee del filobus, dopo la recente scomparsa dell'ingegnere Pasquale Borelli, già direttore di esercizio dell'infrastruttura. Attualmente funziona solo la linea tre della filovia, inaugurata il 12 gennaio scorso.

A. D. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FUTURO DEL LAVORO SI CHIAMA FORMAZIONE.

E SENZA INNOVAZIONE NON C'È FUTURO.

Fondimpresa ha modernizzato il sistema della formazione continua con forme di finanziamento trasparenti ed efficienti, che aiutano le imprese a fare innovazione. Già 100.000 aziende e 3.800.000 lavoratori hanno scelto Fondimpresa per vincere la sfida più importante: quella del futuro.

ADERISCI A FONDIMPRESA. FINANZIA LA COMPETITIVITÀ DELLA TUA AZIENDA.

www.fondimpresa.it

Fondimpresa
Il valore della formazione.

Porto Cesareo

«Zona 30» per la strada della morte

LECCE — In attesa che venga completata la messa in sicurezza della Provinciale 340 «Porto Cesareo-Torre Lapillo», dove nell'agosto 2011 venne investita e uccisa la turista bolognese di 23 anni Anna Innorta, il tratto di strada bagnato dal sangue della ragazza diventerà una «Zona 30». I veicoli non potranno, quindi, transitare ad una velocità superiore ai 30 chilometri orari. E' stato deciso nel vertice al Comune chiesto dal prefetto Giuliana Perrotta. Nei giorni scorsi l'onorevole Alfredo Mantovano era intervenuto per sollecitare l'attuazione degli interventi previsti sull'arteria stradale dopo il drammatico incidente dello scorso anno. Il Comune di Porto Cesareo ha già provveduto a completare l'illuminazione, mentre per gli interventi strutturali di adeguamento - marciapiedi e parapetoni - sarà a breve indetta una gara. Il sindaco di Porto Cesareo, Salvatore Albano, ha annunciato che i lavori per la realizzazione della «Zona 30» avranno inizio il prossimo 21 maggio e che in attesa dell'avvio degli interventi strutturali, è stata prevista l'installazione di 200 barriere di tipo «New Jersey».

© RIPRODUZIONE RISERVATA